

Geri Villaroel

È un coinvolgente libro carico di memorie e immagini, che trascina lungo un viaggio di squarci generazionali nella città dello Stretto "signora del tempo" in quel "domani che si evolve da un labile oggi, dopo un vertiginoso ieri": *Tramontate stelle - Messina nella storia e in teatro* di Geri Villaroel (Associazione culturale Moleskine, Grafo Editor, 2010). Un'opera pensata anche per il teatro che conclude la trilogia dopo *Messina anni 50* e *L'ultima Messina* già messe in scena.

Nel risvolto di copertina del nuovo libro si legge che «Messina ha visto più tramonti di sconfitta, che albe di vittoria. Il terremoto del 1908 fu all'alba! Messina, da capitale della Sicilia, finì assoggettata a genti d'ogni specie e civiltà. L'Unità d'Italia e poi europea passarono per le nostre contrade con Garibaldi nel 1860 e Gaetano Martino, ministro degli esteri nel 1955. Corsi e ricorsi storici che s'inseguono a girotondo, per tornare al punto di partenza».

Tuttavia nel polverone della storia, l'autore ha tentato di "far nascere un fiore" presentando nel libro una commedia musicata e di costume, liberamente ispirata al testo, da cui prende nome. Non è facile definire la sfaccettata attività letteraria di Geri Villaroel, in gran parte ispirata alla sicilianità e in maniera viscerale alla sua Messina. Ci conoscemmo negli anni '50 quando entrambi eravamo agli esordi giornalistici; ci ritroviamo oggi a colloquio per parlare della sua opera che spazia dai romanzi alla poesia, dai saggi ai lavori per il teatro.

Cominciamo con un breve profilo,

Le stelle tramontano anche nel cielo della Fata Morgana

Corsi e ricorsi storici che s'inseguono a girotondo, per tornare al punto di partenza. Ogni epoca ha le sue stelle, che fatalmente declinano. Intervista con Geri Villaroel, autore di "Tramontate stelle".

DI DOMENICO MARIA ARDIZZONE

per presentarlo alle nuove generazioni. Da giornalista Geri Villaroel collabora con varie testate e dirige la rivista mensile "Moleskine". Autore di romanzi, racconti, poesie tra cui: *Marranzanate* e *Vita senza Giovinezza* (ed. Sciascia); *Paginatré*, *Digiuno di donna* e *Inquietudine* (ed. Pungitopo); *Un treno da Parigi* e un mini libro, denominato *Bonsai*, che racchiude la sua vita artistica del tempo (ed. Parentesi); *Giallo Siciliano*, *Ossidiana*, *Serenata di periferia*, *Il Bello in Nero* (Laterza), *Fuori l'autore e altre Commedie* (ed. P&M). Tra le sue opere messe in scena: *Messina anni 50* (ed. GBM), *Addio '900*, *La mia Sicilia*, *L'ultima Messina*, *Skandal* (ed. Rubbettino).

Quindi, il tuo esordio risale al 1950 con il volume di poesie *Marranzanate*, storie in versi dialettali "zufolate tra i denti con ironia". Questo lavoro lo hai dedicato a tuo zio Giuseppe Villaroel rinomato poeta, letterato, romanziere e saggista (era nato a Catania nel 1889, morì a Roma nel 1965). Come accolse la tua prima opera l'autorevole zio?

Bene, molto bene, perché lui amava il dialetto, con cui da sempre ci siamo espressi in famiglia. Zio Peppino,



però, non ha mai scritto un sol rigo in idioma! L'occasione fu propizia per dedicarmi una foto in cui scrisse, ciò che spesso mi andava bofonchiando: A mio nipote Geri, possibile letterato della famiglia, affinché non lo faccia e non lo diventi, poiché "poetae miserime vivunt".

Quali generi e quali autori - non solo siciliani - ispirano la tua scrittura?

Intanto c'è da dire che l'indirizzo letterario, compresa la laurea in Lettere mi viene da mio zio Peppino. In

quanto all'ispirazione allo scrivere viene da una serie di fattori, talora impercettibili. Influisce molto l'ambiente in cui vivi, una storia vissuta o appresa ed altri elementi che ti ispirano a narrare, il resto viene influenzato dalla sfera emotiva, percettiva e culturale. È possibile che rimanga impigliato nella mente qualche riferimento letterario, ma le mie letture nel tempo di autori studiati pure come materia d'esami e d'approfondimento sono tali e tanti che sarebbe troppo lungo e forse senza senso elencarne almeno un centinaio, soltanto quelli che ho incontrato durante la mia attività professionale.

Fino a che punto la tua Messina metaforica può ripercorrere il mito della fenice?

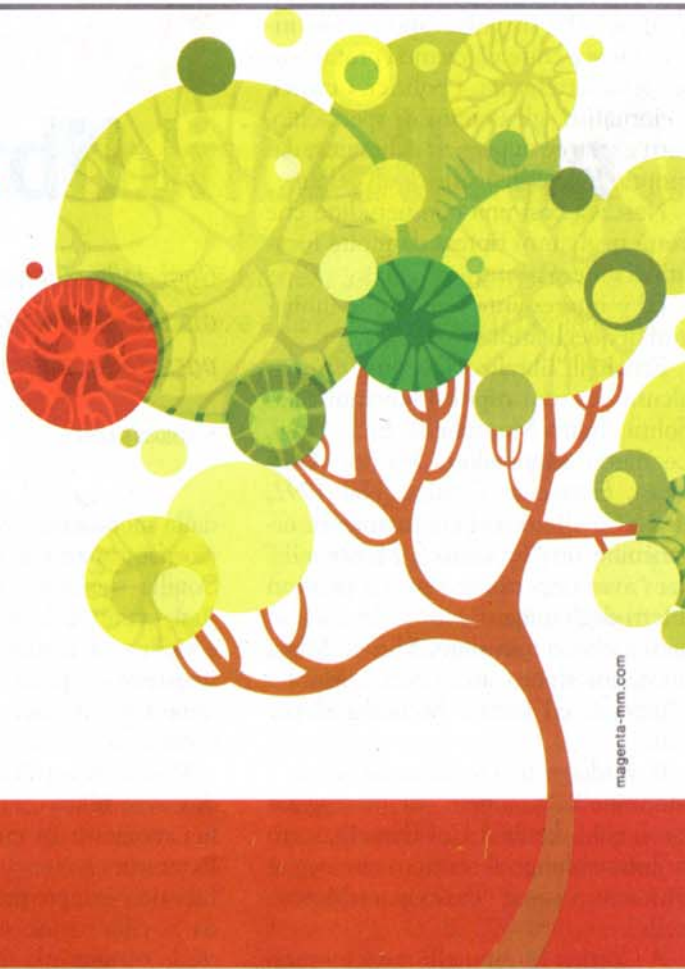
L'irreale per me si ferma al fenomeno della Fata Morgana, oppure al mito di Colapesce, il resto è rappresentato dalla Messina vera del tempo che fu! La tua domanda a mio avviso potrebbe tagliarsi al volo che potrebbe spiccare la Fenice dal Ponte sullo Stretto, allora e da quel momento potrebbe partire non a ritroso, ma in avanti la Messina metaforica!

Contrappunto
L I T E R A R Y M A N A G E M E N T

Abbiamo scoperto un talento.
E siamo andati oltre.
Ne abbiamo fatto la nostra vita.

Scoprire uno scrittore, prendersi cura della sua parola, modellare il suo percorso artistico ed umano, è la strada che abbiamo tracciato sin dal primo giorno. Riconoscere i germogli della Bellezza, nutrirla della stessa linfa che scorre nelle nostre vene ed accompagnarla nel suo imporsi è ora la nostra irrinunciabile emozione. Con essa, vi travolgeremo.

www.agenziacontrappunto.com



magenta-nmm.com